



Una giornata nella musica dell'in-finito

Nuova Biblioteca Pubblica "Luigi Fumi"

Piazza Febei, 1- Orvieto

venerdì 23 ottobre 2026

dalle 10.00 alle 17.00



10.00 **Nuova Biblioteca Pubblica Luigi Fumi**

Saluti introduttivi

10.15 **Walter Branchi** Sul libro *Dal narrare all'accadere - La musica della circostanza*

11.00 **Michela Mollia** La cornice,
la forma,
l'infinito

11.45 **Anna Maria Petrini**

Riflessioni di una persona "non addetta ai lavori",
ma che ha partecipato all'evento di un Ascolto in
qualità di terzo elemento accanto al Suono e all'
Ambiente prescelto

12.30 **Leonardo Zaccone** Anatomia dell'applauso

14.30 **Luigi Pizzaleo** Testo e contesto. Per
una lettura problematica delle librerie di
suoni in rete

15.15 **Francesco Galante** Una musica in-
finita come deviazione e contrasto della
società ipertecnologica e tecnocratica

Da remoto, sarà presente **Anselmo Cananzi**

16.00 **Francesco Di Giuseppe** *Una
circostanza e tre scatti, Musica per
ascoltare, L'attesa*

Tre documentari in Sala Eufonica

(prenotazione consigliata - whatsapp: 342.5547116)

Una giornata nella musica dell'in-finito

Infinito è lo sconfinato accadere che si protragga senza limiti. Qualsiasi cosa noi si faccia, seppur finita, sia nel grande sia nel piccolo, è nella realtà infinita, perché la dimensione in cui questo accade, è irrimediabilmente infinita. Una musica dell'infinito dovrebbe andare oltre le convenzioni accettate e osservate da tutti.

L'infinito è il principio da cui partire, ma non potendo esaurirsi in nessun oggetto particolare, poiché indeterminato, dovrà fungere da matrice per tutti. E così diventerebbe una musica dell'infinito: una musica delle musiche.

L'appuntamento, in quest'occasione, 23 ottobre 2026, alla Biblioteca "Fumi" di Orvieto, non sta nel ritrovarsi sull'infinito leopardiano né su quello trascendentale della poesia in generale, qui si tratta dell'in-finito nel senso proprio di qualcosa non completata che attende di essere finita per conquistare una forma, un senso. Per parlare di Musica della Circostanza, oltre al lavoro di un autore che comporrà un "suono organizzato" occorrono altri due elementi: la presenza dell'ambiente (la Terra) attraverso sue circostanze e l'immanenza dell'ascoltatore che è libero di combinare a suo piacimento le tre cose nel loro accadere. Ci troviamo di fronte a una musica complessa, quindi, che prende vita dall'interazione tra più elementi.

Da questo percorso dovrebbe essere chiaro che è il suono, il vero protagonista, lo è sempre stato, ma occorre che qualcuno lo renda presente, che lo propaghi; poi serve chi ascolta, ossia l'orecchio umano... perciò quando parliamo di musica, a qualsiasi livello, è sempre un complesso di dinamiche a essere attivato.